



Se dicessimo la verità

Ultimo Capitolo

Tournée 2022 - 2023

«Le voci e i volti del coraggio nel deserto della illegalità»

Giulia Minoli spiega le ragioni dello spettacolo «Se dicessimo la verità» dal 30 al Teatro Sociale

Prosa

BRESCIA. Il coraggio ha molte voci che, portate in teatro, creano un'eco a contrasto di un silenzio complice o di una pericolosa rimozione collettiva. Voci di figli di vittime, come quella di Deborah Carrisano, orfana del fotografo calabrese che si è opposto al racket della giovane cronista Francesca Grillo testimone dell'espandersi del malaffare organizzato nell'hinterland milanese; di impresari sotto scorta e di testimoni di giustizia come Gaetano Saffiotti, Maria Stefanelli, Paolo Boreddi; di studiosi e di associazioni che analizzano la minacciosa presenza della 'ndrangheta nel territorio. Annunciata come «opera-dibattito», la performance «Se dicessimo la verità - Ultimo capitolo» viene proposta fuori abbonamento nella Stagione di prosa del Ctb, che ne ha assunto la produzione con il Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa e con il Teatro Stabile di Bolzano. Dal 30 novembre al 3 dicembre sarà al Teatro Sociale, via Cavallotti 20, alle 20.30; domenica 4 alle 15.30. «Il progetto del Paleoscenico della legalità continua da più di 10 anni - spiega Giulia Minoli, ideatrice e autrice della

drammaturgia, in collaborazione con la regista Emanuela Giordano - non ci si limita allo spettacolo, ma si aggiunge l'attività formativa per le scuole. Vengono proposte storie diverse, di persone che nella loro quotidianità, facendo il proprio dovere, portano avanti la lotta alla criminalità organizzata: storie di giornalisti, testimoni di giustizia, magistrati... Li incontriamo, raccogliamo le loro testimonianze e su queste costruiamo una drammaturgia. Ogni anno cambiamo la proposta, adattandola al territorio al quale è rivolta. In Lombardia la 'ndrangheta ha un livello d'infiltrazione altissimo e purtroppo la percezione del fenomeno è bassa.

Resistenze. In scena, storie di resistenza e lotta al fenomeno che inquina e minaccia il contesto sociale e l'assetto del territorio, con gli attori Daria D'Aloia, Anna Manella, Francesca Osso, Simone Tudda, con Leonardo Ceccarelli alla chitarra e Paolo Volpini alla batteria. «Gli attori sono anche formatori - osserva Giulia Minoli - conducono laboratori di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva in collaborazione con scuole e università: a Milano il progetto ha come riferimento il Cross, Osservatorio sulla criminalità

organizzata diretto da Nando Dalla Chiesa. A Brescia già si sono svolti molti laboratori. Le scuole vengono a teatro e alla fine il dibattito prevede l'incontro con uno dei protagonisti. Il teatro è uno strumento importante e innovativo per affrontare anche tematiche complesse. In dieci anni abbiamo già incontrato in Italia circa 70 mila giovani: il progetto ha bisogno di continuità, per diffondere consapevolezza e anticorpi all'indifferenza. Molte associazioni lavorano anche dove lo Stato non arriva: in Italia è nata la mafia, ma qui è nata anche l'antimafia».

Le musiche originali sono di Tommaso Di Guido. Le scene sono state realizzate nel laboratorio del Ctb, la direzione tecnica è affidata a Cesare Agosti. Info: www.centroteatralebresciano.it. #

ELISABETTA NICOLI

Si tratta di una coproduzione del Ctb con Piccolo Teatro di Milano e Stabile di Bolzano



Verso la «prima». La compagnia di «Se dicessimo la verità»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



056881

“Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo”, fino a domenica al Sociale

di [Redazione](#) – 29 Novembre 2022 – 16:13



Brescia . Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo , l'opera-dibattito di Giulia Minoli ed Emanuela Giordano che racconta storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata è

in scena al Teatro Sociale di Brescia dal 30 novembre al 4 dicembre (tutti i giorni alle 20,30; domenica alle 15,30) per la Stagione 2022-2023 del Centro Teatrale Bresciano.

Uno spettacolo che parla di globalizzazione, alta finanza, uomini cerniera, ma anche di giornalisti impegnati e testimoni di giustizia. Una provocazione, per far riflettere, capire e reagire. da un'idea di Giulia Minoli; drammaturgia Emanuela Giordano e Giulia Minoli; regia Emanuela Giordano; musiche originali Tommaso Di Giulio.

Con Daria D'Aloia, Anna Manella, Francesca Osso, Simone Tudda e con Leonardo Ceccarelli alla chitarra, Paolo Volpini alla batteria.

Produzione Centro Teatrale Bresciano, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Teatro Stabile di Bolzano, Fondazione TRG.



Da dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia.

Le autrici si concentrano sul nostro presente, minacciato da una "distrazione di massa" che lascia ancora maggior spazio al potere criminale, alla "prassi" corruttiva come modus vivendi. Raccontano gli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l'alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e i sempre più spregiudicati sistemi di investimento. Al centro la 'ndrangheta che si è insediata al Nord Italia, minacciando l'assetto urbanistico del territorio, le sue regole sociali, la sua storia "sana".



Uno spettacolo potente, dove le storie sono quelle dei figli delle vittime , del giornalismo impegnato, di imprenditori testimoni di giustizia, di professori e associazioni che osservano e studiano il fenomeno, archetipi umani che sintetizzano la complessità di un problema che non può più essere affrontato tracciando con sicurezza una linea di demarcazione tra chi è “contaminato” e chi non lo è.

Biglietti. Intero: platea 27 euro, I galleria 20 euro, II galleria 18 euro, III galleria 15 euro.

Ridotto gruppi (Soci Coop, Arci, Touring Club e titolari carta Ikea family): platea 25 euro, I galleria 18 euro, II galleria 16 euro, III galleria 13 euro.

Ridotto speciale (fino a 25 anni e ultra 65): platea 20 euro, I galleria 16 euro, II galleria 14 euro, III galleria 11 euro.



Modalità di acquisto :

Biglietteria del Teatro Sociale via Felice Cavallotti, 20 t. 030 2808600; e-mail biglietteria@centroteatralebresciano.it (da martedì a sabato ore 16.00 – 19.00; domenica ore 15.30 – 18.00 solo nei giorni di spettacolo 30 minuti prima dell’inizio di ogni spettacolo saranno in vendita esclusivamente i biglietti per la serata stessa).

Punto vendita Ctb Piazza della Loggia, 6 t. 030 2928609; e-mail biglietteria@centroteatralebresciano.it (da martedì a venerdì ore 10.00 – 13.00, escluso i festivi).

Biglietteria telefonica t. 376 0450269 (da martedì a venerdì ore 10.00 – 13.00 escluso i festivi); t. 376 0450011 (da martedì a sabato ore 16.00 – 19.00; domenica ore 15.30 – 18.00)

Agli acquisti effettuati telefonicamente e pagati con carta di credito verrà applicata la maggiorazione pari al 2,5% del costo dell’abbonamento o biglietto.

L'INTERVISTA Parla la drammaturga di «Se dicessimo la verità» che da stasera è al Sociale

Minoli: «Contro le mafie con l'arma del teatro»

Gli attori in questi anni hanno incontrato più di settantamila ragazzi
«Narriamo il coraggio di chi lotta anche in Lombardia e nel Nord Italia»

Stefano Madosso

scrittore e fotografo bresciano

•• Dire la verità è una scelta di coraggio, oltre che di onestà. Nel sommerso della finanza globalizzata, del crimine, degli interessi dei grandi che calpestanto i più piccoli, come trovare la forza di un gesto, di una parola, a volte anche solo di un pensiero in grado di cambiare, nel proprio piccolo, la deriva dell'epoca contemporanea? Va in scena per la Stagione del Centro Teatrale Bresciano da questa sera fino al 4 dicembre al Teatro Sociale lo spettacolo «Se dicessimo la verità», ultimo capitolo dell'opera-dibattito nata da un'idea e con la drammaturgia di Giulia Minoli, con Emanuela Giordano che ne firma anche la regia.

In scena in città tutti i giorni alle ore 20.30 e la domenica alle 15.30, lo spettacolo è una provocazione contro la rete mafiosa che vorrebbe an-

nientare la coscienza collettiva del Paese, mentre donne e uomini del mondo ordinario lottano per opporsi ai soprusi abbracciando l'impegno civile. «Lo spettacolo è nato nel 2011 a Napoli cercando un dialogo con le scuole» spiega Giulia Minoli. «In città mancava un progetto drammaturgico sul tema della camorra, e in particolare sulla memoria delle vittime. Così siamo partiti proprio dalla memoria dei familiari, concentrandoci sulle tante vittime su cui non sono stati puntati i riflettori. L'esperienza è diventata un viaggio insieme a Emanuela Giordano alla regia, che ci ha portato a conoscere la mafia siciliana e le tante mafie del nostro paese come la 'ndrangheta, poco raccontata».

Lo spettacolo fornisce una voce alle tante persone che ogni giorno lottano, o hanno lottato, contro questi sistemi criminali spesso relegati nell'ombra. «Volevamo rac-

contare le storie di chi combatte facendo ogni giorno il proprio dovere. Non solo gli eroi che non ci sono più, ma anche i tanti magistrati, i maestri elementari, i professori, i testimoni di giustizia e tutti coloro che credono nel proprio dovere di cittadini. In questi 12 anni abbiamo incontrato oltre settanta testimoni, trascorrendo insieme del tempo, trasformando la loro testimonianza nel testo drammaturgico che portiamo ogni sera sul palco. Sono storie di riscatto, di donne e uomini che agiscono in territori difficili e che arrivano dove lo Stato non c'è».

Tra queste storie, alcune diventano paradigma dell'impegno civile oggi nel nostro Paese. «Mi colpisce ad esempio la Storia di Cortocircuito, associazione nella quale un gruppo di ragazzi ha iniziato a indagare il territorio dell'Emilia-Romagna, dove una serie di processi ha rivelato la presenza della 'ndran-

gheta, come in Lombardia. Il suo fondatore, Elia Minari, oggi vive sotto scorta, e mi sembra il simbolo di tanti giovani che oggi decidono di fare un percorso di legalità». Negli anni, lo spettacolo è andato oltre il palcoscenico, incontrando oltre 70.000 ragazzi. «I nostri attori sono anche formatori, vanno nelle scuole, attraverso i laboratori teatrali costruiscono ponti di empatia con i più giovani, un percorso di educazione all'ascolto. Attraverso il teatro e il gioco spiegano cosa sia la mafia, il potere, cosa manca nel proprio territorio e cosa si può fare. La potenza del teatro non impone una lezione frontale ma piuttosto un dialogo. L'indifferenza oggi è un virus fortissimo, e noi abbiamo il compito di costruire anticorpi partendo dai più giovani ma ricordandoci sempre che il tema tocca la mentalità degli adulti. Dobbiamo andare oltre il torpore della nostra vita, oggi serve un risveglio della coscienza collettiva».



Emanuela Giordano, la regista



L'autrice Giulia Minoli: «Basta con il torpore, la coscienza va risvegliata»



«Se dicessimo la verità» andrà in scena per la Stagione del Ctb da questa sera fino al 4 dicembre al Sociale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



059881



Teatro
Al Sociale
un viaggio
nella legalità
di **Nino Dolfo**
a pagina 10

Teatro Al Sociale, fino al 4 dicembre, lo spettacolo impegnato di Giulia Minoli ed Emanuela Giordano

Un viaggio nella legalità

Al centro dell'opera-dibattito c'è la 'ndrangheta che si è insediata al Nord minacciando la sua storia e le regole

Meglio morire da vivi o vivere da sonnambuli? Non è un dilemma «marzullesco», ma un *aut aut* sensato in un mondo dissennato. La risposta giusta è la prima alternativa, quella che invoca la responsabilità. «Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo» di Emanuela Giordano e Giulia Minoli è un'opera-dibattito sulla legalità, un viaggio tra le voci di chi ha il coraggio di denunciare qualsiasi forma di associazione o potere mafioso: magistrati che indagano, insegnanti che si impegnano in prima persona, giornalisti che nonostante le minacce non si tirano indietro, parenti delle vittime che non gettano la spugna, imprenditori che denunciano. Una «ragionata» provocazione contro quella rete criminale, trasversale e onnipotente, che vorrebbe sconfiggere la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire. Lo spettacolo è il primo titolo di Oltre l'abbonamento della Stagione

2022/2023 del Ctb ed è in scena al Teatro Sociale di Brescia. Dopo le prime due repliche in cui si è registrato il tutto esaurito per le scuole, la tenuta prosegue fino al 4 dicembre, tutti i giorni alle ore 20.30; la domenica alle ore 15.30.

Nato da un'idea di Giulia Minoli, «Se dicessimo la verità», l'ultimo capitolo vede la drammaturgia di Emanuela Giordano e Giulia Minoli, la regia di Emanuela Giordano, le musiche originali di Tommaso Di Giulio; sul palcoscenico Daria D'Aloia, Anna Manella, Francesca Osso, Simone Tudda, Leonardo Ceccarelli alla chitarra e Paolo Volpini alla batteria. Una produzione Ctb, Piccolo Teatro di Milano — Teatro d'Europa, Teatro Stabile di Bolzano, Fondazione Trg, che gode del patrocinio di Fondazione della Comunità Bresciana.

Un testo vivo, in continuo divenire di testimonianze, di consultazione di documenti,

che proviene da un lavoro decennale e con la collaborazione di molti enti e soggetti impegnati nel sociale e nella giustizia: del progetto sono parte anche due documentari, prodotti da RaiPlay e Jmovie. Il primo si intitola Dieci storie proprio così ed è stato insignito del premio speciale ai Nastri d'Argento 2018. «La forma scenica — ci racconta Emanuela Giordano — si è modificata grazie a una narrazione segnata dal bisogno di capire il nostro prossimo futuro, minacciato da un disimpegno, da una distrazione colpevole, che lascia ancora più spazio alla prassi della corruzione come *modus vivendi*. Purtroppo, non possiamo più parlare solo di infiltrazioni del crimine, ma di complicità con il crimine in un contesto che riguarda la globalizzazione, l'alta finanza, i cosiddetti uomini-cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra malavita e le amministrazioni pubbli-

che».

A qualcuno può sembrare strano che sia proprio il teatro ad interessarsi di questo argomento. «E perché no? Il nostro intento — ribatte la Giordano — è riportare il teatro a luogo laico di condivisione umana. L'unico luogo praticabile, perché non ci sono più le sedi dei partiti, le parrocchie con gli oratori, la scuola ha perso la sua centralità, i giornali non sono più gli stessi di una volta. Il nostro è un lavoro di resistenza, soprattutto dentro le scuole per far capire ai ragazzi che la drammaturgia contemporanea è anche questa. In fondo i grandi drammaturghi della Grecia antica parlavano della loro realtà. E perché mai noi oggi dovremmo tacere sulle nostre contraddizioni?».

Le modalità di acquisto dei biglietti sono le solite. Ovvero è possibile collegarsi al sito internet Viva Ticket e cercare lo spettacolo in questione.

Nino Dolfo

TEATRO SOCIALE BRESCIA



Autrici
Si concentrano
sul nostro
presente,
minacciato da
una distrazione
di massa che
lascia ancora
maggior spazio al
potere criminale
(Favretto)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



059881

Venerdì 14 aprile, alle ore 9, alle 11.30 e alle 20.45, andrà in scena l'opera-dibattito che fa parte del "Palcoscenico della legalità", portato in tutta Italia da 12 anni dal Centro Teatrale Bresciano

Buccinasco (6 aprile 2023) - Un'opera-dibattito sulla legalità con storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata che vanno oltre il palcoscenico, incontrando ragazzi e adulti: è lo spettacolo "Se dicessimo la verità", che il Centro Teatrale Bresciano metterà in scena venerdì 14 aprile al teatro di via Verdi a Corsico, in tre momenti: due dedicati alle scuole secondarie di primo grado G.B. Vico e Falcone-Righi e uno per la cittadinanza.

Un'iniziativa sostenuta dai Comuni di Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico e Trezzano sul Naviglio con l'obiettivo della diffusione della cultura della legalità tra i giovani del territorio. Un percorso educativo che attraverso la forma di dialogo con gli spettatori si propone il compito di costruire anticorpi contro il virus fortissimo dell'indifferenza.

Nato da un'idea di Giulia Minoli, con la regia di regina Emanuela Giordano, "Se dicessimo la verità" fa parte del progetto "Palcoscenico della legalità" e viene portato in tutta Italia dal Centro Teatrale Bresciano. Il 14 aprile sarà rappresentato alle ore 9 e alle 11.30 per le scuole e alle ore 20.45 per la cittadinanza.

Da oltre dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano racconta storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Le autrici si concentrano sul presente, minacciato da una "distrazione di massa" che lascia ancora maggior spazio al potere criminale. Raccontano gli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l'alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e i sempre più spregiudicati sistemi di investimento.

Al centro, la 'ndrangheta che si è insediata al nord Italia, minacciando l'assetto urbanistico del territorio, le sue regole sociali, la sua storia "sana".

Uno spettacolo potente, dove le storie sono quelle dei figli delle vittime, del giornalismo impegnato, di imprenditori testimoni di giustizia, di professori e associazioni che osservano e studiano il fenomeno. Tra i protagonisti, anche la giornalista del territorio Francesca Grillo, interpretata da un'attrice della compagnia, che viene intervistata e racconta il suo impegno contro le mafie, le minacce subite e la passione di scrivere quello che accade sul nostro territorio.

Regione Lombardia Accedi all'area personale

Comune di Buccinasco Segui su Cerca

Comune - Aree Tematiche - Albo Pretorio - Uffici e Contatti - Vivere Buccinasco - Sportello Telematico Polifunzionale - Sportello Stranieri

Home > News > Buccinasco, "Se dicessimo la verità" sulle mafie, al teatro Verdi

Buccinasco, "Se dicessimo la verità" sulle mafie, al teatro Verdi

Pubblicato il 6 aprile 2023 • [Cultura](#) - [Legalità](#)

Venerdì 14 aprile, alle ore 9, alle 11.30 e alle 20.45, andrà in scena l'opera-dibattito che fa parte del "Palcoscenico della legalità", portato in tutta Italia da 12 anni dal Centro Teatrale Bresciano

Buccinasco (6 aprile 2023) - Un'opera-dibattito sulla legalità con storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata che vanno oltre il palcoscenico, incontrando ragazzi e adulti: è lo spettacolo "Se dicessimo la verità", che il Centro Teatrale Bresciano metterà in scena venerdì 14 aprile al teatro di via Verdi a Corsico, in tre momenti: due dedicati alle scuole secondarie di primo grado G.B. Vico e Falcone-Righi e uno per la cittadinanza.

distrazione di massa

Notizie correlate

- Celebrazione del 25 Aprile a Buccinasco
- Buccinasco, "Se dicessimo la verità" sulle mafie, al teatro Verdi

<https://www.comune.buccinasco.mi.it/it/news/buccinasco-se-dicessimo-la-verita-sulle-mafie-al-teatro-verdi>

“Se dicessimo la verità”: uno spettacolo che si replica in tre momenti: due dedicati alle scuole secondarie di primo grado G.B. Vico e Falcone-Righi e uno per la cittadinanza.

Al teatro Verdi “Se dicessimo la verità” sulle mafie

CORSICO - Un’opera-dibattito sulla legalità con storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata che vanno oltre il palcoscenico, incontrando ragazzi e adulti: è lo spettacolo “Se dicessimo la verità”, che il Centro Teatrale Bresciano metterà in scena oggi, venerdì 14 aprile, al teatro di via Verdi, in tre momenti: due dedicati alle scuole secondarie di primo grado G.B. Vico e Falcone-Righi e uno per la cittadinanza.

Il sindaco Ventura sull’iniziativa condivisa con altri Comuni

«Abbiamo voluto sostenere, assieme ai Comuni di Buccinasco, Cesano Boscone e Trezzano sul Naviglio - spiega il sindaco Stefano Martino Ventura - un’iniziativa che ha come obiettivo la diffusione della cultura della legalità tra i giovani del nostro territorio. Un percorso educativo che attraverso la forma di dialogo con gli spettatori si propone il compito di costruire anticorpi contro il virus fortissimo dell’indifferenza. Il modo migliore per far crescere la consapevolezza - conclude il sindaco di Corsico Ventura - è raccontare le storie delle persone che combattono ogni giorno per un mondo libero dalle mafie, esempi da seguire per tutti noi».

Lo spettacolo fa parte del progetto “Palcoscenico della legalità”

Nato da un’idea di Giulia Minoli, con la regia di regina Emanuela Giordano, “Se dicessimo la verità” fa parte del progetto “Palcoscenico della legalità” e viene portato in tutta Italia dal Centro Teatrale Bresciano. Il 14 aprile sarà rappresentato alle ore 9 e alle 11.30 per le scuole e alle 20.45 per la cittadinanza.

Da oltre dieci anni l’opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano racconta storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Le autrici si concentrano sul presente, minacciato da una “distrazione di massa” che lascia ancora maggior spazio al potere criminale. Raccontano gli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l’alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e i sempre più spregiudicati sistemi di investimento.

“Se dicessimo la verità”: uno spettacolo che si replica in tre momenti: due dedicati alle scuole secondarie di primo grado G.B. Vico e Falcone-Righi e uno per la cittadinanza.

Al teatro Verdi “Se dicessimo la verità” sulle mafie

CORSICO - Un’opera-dibattito sulla legalità con storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata che vanno oltre il palcoscenico, incontrando ragazzi e adulti: è lo spettacolo “Se dicessimo la verità”, che il Centro Teatrale Bresciano metterà in scena oggi, venerdì 14 aprile, al teatro di via Verdi, in tre momenti: due dedicati alle scuole secondarie di primo grado G.B. Vico e Falcone-Righi e uno per la cittadinanza.

Il sindaco Ventura sull’iniziativa condivisa con altri Comuni

«Abbiamo voluto sostenere, assieme ai Comuni di Buccinasco, Cesano Boscone e Trezzano sul Naviglio - spiega il sindaco Stefano Martino Ventura - un’iniziativa che ha come obiettivo la diffusione della cultura della legalità tra i giovani del nostro territorio. Un percorso educativo che attraverso la forma di dialogo con gli spettatori si propone il compito di costruire anticorpi contro il virus fortissimo dell’indifferenza. Il

modo migliore per far crescere la consapevolezza - conclude il sindaco di Corsico Ventura - è raccontare le storie delle persone che combattono ogni giorno per un mondo libero dalle mafie, esempi da seguire per tutti noi».

Lo spettacolo fa parte del progetto “Palcoscenico della legalità”

Nato da un’idea di Giulia Minoli, con la regia di regina Emanuela Giordano, “Se dicessimo la verità” fa parte del progetto “Palcoscenico della legalità” e viene portato in tutta Italia dal Centro Teatrale Bresciano. Il 14 aprile sarà rappresentato alle ore 9 e alle 11.30 per le scuole e alle 20.45 per la cittadinanza.

Da oltre dieci anni l’opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano racconta storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Le autrici si concentrano sul presente, minacciato da una “distrazione di massa” che lascia ancora maggior spazio al potere criminale. Raccontano gli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l’alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e i sempre più spregiudicati sistemi di investimento.

Al centro come si muove la ‘ndrangheta al nord Italia

Al centro, la ‘ndrangheta che si è insediata al nord Italia, minacciando l’assetto urbanistico del territorio, le sue regole sociali, la sua storia “sana”. Uno spettacolo potente, dove le storie sono quelle dei figli delle vittime, del giornalismo impegnato, di imprenditori testimoni di giustizia, di professori e associazioni che osservano e studiano il fenomeno. Tra i protagonisti anche la giornalista del territorio Francesca Grillo, interpretata da un’attrice della compagnia, che viene intervistata e racconta il suo impegno contro le mafie, le minacce subite e la passione di scrivere quello che accade sul nostro territorio

The screenshot shows the website 'Giornale dei Navigli' with a navigation bar listing locations: Buccinasco, Corsico, Trezzano, Cesano Boscone, San Donato, Rozzano, Naviglio grande, and Sud Milano. The main heading is 'Attualità'. Below it is a featured article with the title '“Se dicessimo la verità” sulle mafie: questa sera l’opera-dibattito al teatro Verdi'. The article text reads: 'Venerdì 14 aprile, alle ore 9, alle 11.30 e alle 20.45, andrà in scena l’opera-dibattito che racconta come la ‘ndrangheta si è insediata al nord Italia e come opera'. Below the text is a photograph of a stage scene with the handwritten text 'distrazione di massa' overlaid. To the right of the article is a Google AdSense advertisement for 'NOVANIIGHT! Tripla Azione Dolce Sonno, T...' with a price of 9,42 €.

<https://giornaledeinavigli.it/attualita/se-dicessimo-la-verita-sulle-mafie-venerdi-14-aprile-lopera-dibattito-al-teatro-verdi/>

Venerdì 14 aprile alle ore 20.45 al Teatro Verdi, in via Verdi 2 a Corsico, i Comuni di Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico e Trezzano organizzano lo spettacolo teatrale "Se dicessimo la verità", opera già rappresentata al Piccolo Teatro di Milano che racconta storie di criminalità organizzata attraverso la voce di chi ogni giorno combatte davvero le mafie. Sono le storie dei figli delle vittime, del giornalismo impegnato, di imprenditori testimoni di giustizia, di professori e associazioni che ogni giorno creano consapevolezza sul territorio.

Un'opera-dibattito sulla legalità che il Centro Teatrale Bresciano mette in scena in tre momenti: due dedicati alle scuole secondarie di primo grado G.B. Vico e Falcone-Righi e uno, serale, per tutta la cittadinanza.

Nato da un'idea di Giulia Minoli, con la regia di regina Emanuela Giordano, "Se dicessimo la verità" fa parte del progetto "Palcoscenico della legalità" e viene portato in tutta Italia da oltre dieci anni.

Le autrici si concentrano sul presente, minacciato da una "distrazione di massa" che lascia ancora maggior spazio al potere criminale. Raccontano gli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l'alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e i sempre più spregiudicati sistemi di investimento. Al centro, la 'ndrangheta che si è insediata al nord Italia, minacciando l'assetto urbanistico del territorio, le sue regole sociali, la sua storia "sana".

Uno spettacolo bellissimo e potente, una "ragionata" provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire.

The screenshot shows the website for the play "Se dicessimo la verità" on the Corsico municipal website. The header includes the logo of the City of Corsico and navigation links. The main content area features the title of the play, the date and time (Friday, April 14, 2017, at 20:45 at Teatro Verdi), and a brief description of the play. A sidebar on the left contains a table of contents with links to "Luogo", "Allegati", and "Ulteriori informazioni".

Regione Lombardia ACCESSIBILITÀ Accedi

Città di Corsico
Il portale delle corsichesi e dei corsichesi

Seguici su Cerca

Amministrazione Servizi Notizie Documenti e Atti Prenotazioni Online Segnalazioni Servizi online

Home / Novità / Notizie / Spettacolo teatrale "Se dicessimo la verità"

Spettacolo teatrale "Se dicessimo la verità" Condividi Vedi azioni

venerdì 14 aprile alle ore 20.45 al Teatro Verdi

INDICE DELLA PAGINA

- Luogo**
- Allegati
- Ulteriori informazioni

Venerdì 14 aprile alle ore 20.45 al Teatro Verdi, in via Verdi 2 a Corsico, i Comuni di Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico e Trezzano organizzano lo spettacolo teatrale "Se dicessimo la verità", opera già rappresentata al Piccolo Teatro di Milano che racconta storie di criminalità organizzata attraverso la voce di chi ogni giorno combatte davvero le mafie. Sono le storie dei figli delle vittime, del giornalismo impegnato, di imprenditori testimoni di giustizia, di professori e associazioni che ogni giorno creano consapevolezza sul territorio.

Un'opera-dibattito sulla legalità che il **Centro Teatrale Bresciano** mette in scena in tre momenti: due dedicati alle scuole secondarie di primo grado G.B. Vico e Falcone-Righi e uno, serale, per tutta la cittadinanza.

<https://comune.corsico.mi.it/novita/notizie/spettacolo-teatrale-se-dicessimo-la-verita/>



Cerca...



Comune di Cesano Boscone

Via Monsignor Pogliani, 3 - CAP 20090 Cesano Boscone Tel. 02-486941 - P.IVA 06896780159 C.F. 80098810155

Like 0 Share

- Home
- Amministrazione
- Contattaci
- Aree Tematiche
- Vivere a Cesano Boscone
- Eventi a Cesano

Se dicessimo la verità

Event options

A partire da 14.04.2023 20:45

a Corsico, Teatro Verdi

Categorie: Teatro

Visite: 26

☆☆☆☆



Like 0 Share Tweet Share

CTb
CENTRO TEATRALE BRESCIANO

Se dicessimo la verità

Ultimo capitolo

da un'idea di **Giulia Minoli**
drammaturgia **Emanuela Giordano e Giulia Minoli**
regia **Emanuela Giordano**

musiche originali Tommaso Di Giulio
con Daria D'Alola, Anna Manella, Francesca Osso, Simone Tudda

produzione Centro Teatrale Bresciano,
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Teatro Stabile di Bolzano, Fondazione TRG
con il patrocinio di Fondazione della Comunità Bresciana

Se dicessimo la verità - ultimo capitolo è parte integrante de Il Palcoscenico della legalità
un progetto di CCO - Crial Come Opportunità

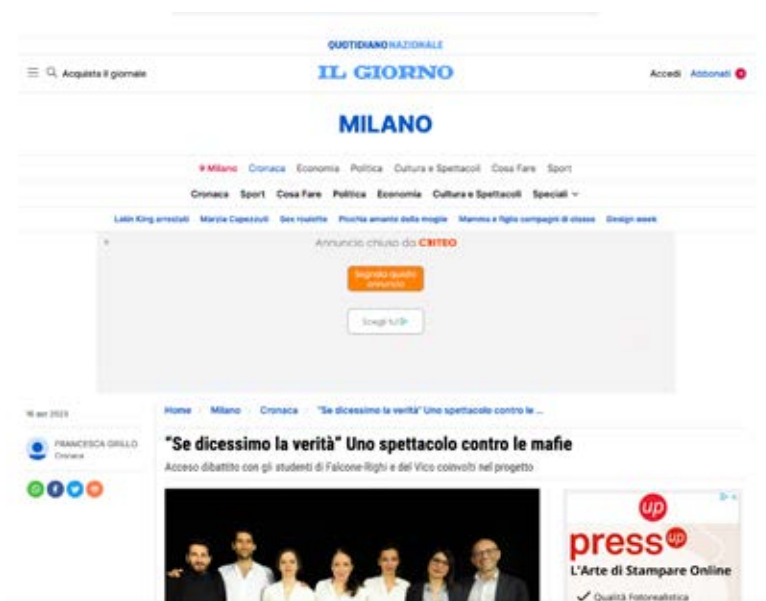
distrazione di massa



<https://www.comune.cesano-boscone.mi.it/index.php/eventi-a-cesano/Eventi/991-se-dicessimo-la-verita>

Gli studenti dell'istituto tecnico Falcone-Righi seguono attenti la narrazione, gli attori che interpretano protagonisti della lotta antimafia. Raccontano la 'ndrangheta nei loro Comuni: Buccinasco, Cesano, Corsico, Trezzano. Quando parlano delle loro città si guardano stupiti. "Non pensavo fosse ancora così tanto presente", dice un ragazzo. È uno spettacolo che illumina e, con linguaggio semplice e recitazione interattiva, coinvolge pure gli spettatori più giovani. Gli studenti del liceo Vico e del Falcone-Righi hanno seguito i laboratori, realizzando anche un podcast sulla legalità, e lo spettacolo "Se dicessimo la verità" parte di un progetto di Cco, "Crisi come opportunità", associazione che si occupa di formazione e sensibilizzazione attraverso le forme artistiche (tra cui il teatro) sull'antimafia. L'associazione è composta da Giulia Minoli, che è anche autrice dello spettacolo, Giulia Agostini, Noemi Caputo, Francesca Elia e Benedetta Genisio. Un team al femminile che si avvale di tanti collaboratori e volontari per i suoi progetti.

"Se dicessimo la verità" è anche un documentario su RaiPlay e, appunto, uno spettacolo teatrale itinerante che coinvolge cittadini e scuole. Nella messa in scena mattutina con le scuole, gli studenti hanno potuto porre interrogativi agli attori, ai protagonisti delle storie raccontate. Prima silenziosi, si sono rivelati poi pieni di curiosità e voglia di capire il mondo che li circonda. Qualcuno più consapevole, altri meno, ma col desiderio di sapere cosa possono fare loro per combattere l'illegalità. Le domande sono tante, i giovani vogliono anche capire perché le serie tv narrano la mafia mettendo in evidenza un mondo in apparenza dorato. Poi si interrogano sui testi delle canzoni dei trapper, capiscono che la violenza di quelle parole è sbagliata, l'incitamento all'illegalità un errore. Poi chiedono in che bar non devono andare, dove sono i mafiosi, perché vogliono evitare di arricchirli. Rimangono sorpresi sapendo di bar, ristoranti, farmacie, locali appartenuti alla 'ndrangheta, proprio sotto casa loro. Nella messa in scena serale dello spettacolo ci sono anche le vittime di mafia: c'è Lorenzo Sanua, figlio di Pietro, ucciso dalla 'ndrangheta perché combatteva contro il loro racket; c'è uno dei primi imprenditori in Lombardia a ribellarsi al racket della mafia, Paolo Bocedi, fondatore di Sos Impresa nel 1991; l'ex sindaca di Corsico Maria Ferrucci che aveva subito minacce per aver denunciato la presenza della 'ndrangheta; Antonio Bartuccio ex sindaco di Rizziconi (Reggio Calabria) e testimone di giustizia. Tutti insieme, attori, autori e protagonisti, per raccontare la vera lotta antimafia, lontana dalla retorica.



<https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/se-dicessimo-la-verita-uno-spettacolo-contro-le-mafie-f02e3a6e>

Se dicessimo la verità, è parte integrante de Il Palcoscenico della legalità, un progetto nato dalla collaborazione di diversi partner istituzionali che, da dieci anni si concretizza in una “opera-dibattito” sulla legalità, ideata da Giulia Minoli, anche drammaturga assieme alla regista Emanuela Giordano. Un progetto che ha attraversato l’Italia, raccontando vicende di resistenza e lotta alla criminalità organizzata: «Il teatro - spiegano le autrici - non dà lezioni di vita e non offre soluzioni a buon mercato, ma stimoli e opportunità per conoscere e riflettere». Dunque, dopo tante storie raccontate, la forma scenica ha assunto una sua struttura grazie a una narrazione segnata dal «bisogno di capire il futuro - scrivono Minoli e Giordano - minacciato da un disimpegno che lascia ancora più spazio al potere criminale, alla “prassi” della corruzione come modus vivendi. Purtroppo non possiamo più parlare di infiltrazione del crimine, ma di “complicità con il crimine”, di prassi criminale a cui ci stiamo abituando con distratta consapevolezza».

Lo spettacolo dunque si arricchisce di piazza in piazza, con storie riguardanti la regione in cui è presentato, mescolando testimonianza e ricordo, parola e musica (le composizioni originali sono del chitarrista Tommaso Di Giulio, che le esegue dal vivo con il batterista Paolo Volpini).

La verità, si sa, è cosa complicata, ed è ben difficile da individuare nell’era della cosiddetta “postverità”: □ per questo, il lavoro di Minoli e Giordano si rivolge soprattutto ai giovani studenti e alle giovani studentesse delle scuole superiori, in una prospettiva più ampia e aperta, perché lo spettacolo «non sia una occasione isolata ma parte di un percorso di avvicinamento a temi fondamentali per la crescita di ogni individuo». In scena Daria D’Aloia, Anna Manella, Francesca Osso, Simone Tudda, a dare forma e sostanza a questo essenziale, coraggioso “gioco della verità”.



<https://www.teatronazionalegenova.it/spettacolo/se-dicessimo-la-verita/>

Uno spettacolo dibattito che da oltre un decennio attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e militanza nella lotta alla criminalità organizzata. Martedì 4 aprile (ore 20:30) al Teatro Ivo Chiesa va in scena "Se dicessimo la verità", scritto da Emanuela Giordano e Giulia Minoli, con Daria D'Aloia, Anna Manella, Francesca Osso e Simone Tudđa, accompagnati dalla musica composta ed eseguita dal vivo dal chitarrista Tommaso Di Giulio insieme al batterista Paolo Volpini.

"Se dicessimo la verità" è un viaggio nella legalità che, piazza dopo piazza, si arricchisce di episodi riguardanti la regione in cui va in scena. Un necessario "gioco della verità" accompagnato dalle voci di chi ha il coraggio di denunciare, dai magistrati che non si fanno intimidire e proseguono le indagini, dagli insegnanti che si impegnano in prima persona a formare i cittadini di domani, dai giornalisti che nonostante le minacce non si tirano indietro, dalle associazioni e dalle imprese che si uniscono e prendono concretamente le distanze dalla criminalità organizzata.

«La crisi provocata dalla pandemia ha moltiplicato affari, investimenti, relazioni finanziarie della criminalità organizzata - spiegano Giordano e Minoli -. Questo accade ovunque, anche se si finge di non saperlo. Capire oggi com'è fatto e come si muove il mondo complice del sistema mafioso è fondamentale, come è indispensabile che la collettività acquisti una consapevolezza della gravità del fenomeno, per contrastarlo in ogni modo. Il teatro non dà lezioni di vita e non offre soluzioni a buon mercato, ma stimoli e opportunità per conoscere e riflettere. Vogliamo monitorare le reazioni della gente, soprattutto dei ragazzi, e ci impegneremo perché le nostre domande provochino altre domande, riaprano un confronto su quello che ogni cittadino può fare».

Lo spettacolo è parte integrante de Il Palcoscenico della legalità, un progetto nato dalla collaborazione di diversi partner istituzionali come CCO - Crisi Come Opportunità, CROSS - Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, Laboratorio Analisi e ricerca sulla criminalità organizzata, Università degli studi di Torino, Fondazione Pol.i.s, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Avviso Pubblico, Fondazione Silvia Ruotolo, AddioPizzo, DaSud, Italiachecambia.org, Fondazione Giancarlo Siani Onlus.

"Se dicessimo la verità" è in scena al Teatro Ivo Chiesa martedì 4 aprile alle ore 20:30 e mercoledì 5 aprile in matinée alle ore 10:30. Biglietti da 11 a 16 Euro. Info teatronazionalegenova.it

The screenshot shows a news article on the GenovatoDay website. The main headline is "Se dicessimo la verità" al Teatro Chiesa: viaggio nella lotta alla criminalità organizzata. Below the headline is a photo of a woman performing on stage. To the right, there is a sidebar titled "I più letti" (Most Read) with a list of four items: 1. FOCE: Tradizionale Festa di Santa Zita nel quartiere della Foce con fiera mercato e processione; 2. SAN FRUTTUOSO: Torna la tradizionale Fiera di Sant'Agata a San Fruttuoso; 3. PRINCEPE: "The World of Banksy" arriva alla stazione di Genova Principe; 4. EVENTI: Genova proibita: tour tra bordelli e case chiuse del passato.

<https://www.genovatoday.it/eventi/teatro-chiesa-se-dicessimo-la-verita.html>

Genova. Uno spettacolo dibattito che da oltre un decennio attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e militanza nella lotta alla criminalità organizzata. Martedì 4 aprile alle ore 20:30 e mercoledì 5 aprile in matinée alle 10:30 al Teatro "Ivo Chiesa" andrà in scena "Se dicessimo la verità", scritto da Emanuela Giordano e Giulia Minoli, con Daria D'Aloia, Anna Manella, Francesca Osso e Simone Tudđa, accompagnati dalla musica composta ed eseguita dal vivo dal chitarrista Tommaso Di Giulio insieme al batterista Paolo Volpini.

Un ideale viaggio nella legalità che piazza dopo piazza si arricchisce di episodi riguardanti la regione in cui va in scena. Un necessario "gioco della verità" accompagnato dalle voci di chi ha il coraggio di denunciare, dai magistrati che non si fanno intimorire e proseguono le indagini, dagli insegnanti che s'impegnano in prima persona a formare i cittadini di domani, dai giornalisti che non si tirano indietro nonostante le minacce, dalle associazioni e dalle imprese che si uniscono e prendono concretamente le distanze dalla criminalità organizzata.

"La crisi provocata dalla pandemia da Covid-19 ha moltiplicato affari, investimenti, relazioni finanziarie della criminalità organizzata - spiegano Giordano e Minoli - Ciò accade ovunque, anche se si finge di non saperlo. Capire oggi com'è fatto e si muove il mondo complice del sistema mafioso è fondamentale, com'è indispensabile che la collettività acquisti una consapevolezza della gravità del fenomeno per contrastarlo in ogni modo".

"Il teatro non dà lezioni di vita e non offre soluzioni a buon mercato ma stimoli e opportunità per conoscere e riflettere - concludono - Vogliamo monitorare le reazioni della gente, soprattutto dei ragazzi, e ci impegneremo perché le nostre domande provochino altre domande e riaprano un confronto su quello che ogni cittadino può fare". La pièce è parte integrante de "Il palcoscenico della legalità", progetto nato dalla collaborazione di diversi partner istituzionali.



GE24 EVENTI

ARTE CONCERTI CULTURA FIERE MANIFESTAZIONI NIGHTLIFE RAGAZZI SAGRE SPETTACOLI SPORT TEATRO

Ricerca per evento

Ricerca per città

Ricerca per data

CERCA

AGGIUNGI UN EVENTO

OROCASH
NEW GENOVA - Via Molassana 57
NEW CHIAVARI Via Entella 206
CI TROVI ANCHE A
GENOVA Via Torti 20 . GENOVA PEGLI . BOLZANETO

CULTURA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ

4 / 5

APRILE APRILE
2023 2023

"Se dicessimo la verità": la lotta alla criminalità organizzata in uno spettacolo dibattito a Genova

<https://www.genova24.it/evento/se-dicessimo-la-verita-la-lotta-alla-criminalita-organizzata-in-uno-spettacolo-dibattito-a-genova/>

Uno spettacolo dibattito che da oltre un decennio attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e militanza nella lotta alla criminalità organizzata. Martedì 4 aprile (ore 20.30) al Teatro Ivo Chiesa va in scena *Se dicessimo la verità* scritto da Emanuela Giordano e Giulia Minoli, con Daria D'Aloia, Anna Manella, Francesca Osso e Simone Tudda, accompagnati dalla musica composta ed eseguita dal vivo dal chitarrista Tommaso Di Giulio insieme al batterista Paolo Volpini.

Se dicessimo la verità è un viaggio nella legalità che, piazza dopo piazza, si arricchisce di episodi riguardanti la regione in cui va in scena. Un necessario "gioco della verità" accompagnato dalle voci di chi ha il coraggio di denunciare, dai magistrati che non si fanno intimorire e proseguono le indagini, dagli insegnanti che si impegnano in prima persona a formare i cittadini di domani, dai giornalisti che nonostante le minacce non si tirano indietro, dalle associazioni e dalle imprese che si uniscono e prendono concretamente le distanze dalla criminalità organizzata.

«La crisi provocata dalla pandemia ha moltiplicato affari, investimenti, relazioni finanziarie della criminalità organizzata - spiegano Giordano e Minoli - Questo accade ovunque, anche se si finge di non saperlo. Capire oggi com'è fatto e come si muove il mondo complice del sistema mafioso è fondamentale, come è indispensabile che la collettività acquisti una consapevolezza della gravità del fenomeno, per contrastarlo in ogni modo. Il teatro non dà lezioni di vita e non offre soluzioni a buon mercato, ma stimoli e opportunità per conoscere e riflettere. Vogliamo monitorare le reazioni della gente, soprattutto dei ragazzi, e ci impegneremo perché le nostre domande provochino altre domande, riaprano un confronto su quello che ogni cittadino può fare».

Lo spettacolo è parte integrante de *Il Palcoscenico della legalità*, un progetto nato dalla collaborazione di diversi partner istituzionali come COO - Crisi Come Opportunità, CROSS - Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, Laboratorio Analisi e ricerca sulla criminalità organizzata, Università degli studi di Torino, Fondazione Pol.i.s, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Avviso Pubblico, Fondazione Silvia Ruotolo, AddioPizzo, DaSud, Italiachecambia.org, Fondazione Giancarlo Siani Onlus.

The screenshot shows the website for Teatro Nazionale Genova. The main heading is "SE DICESSIMO LA VERITÀ". Below it, there is a short description of the play, followed by a longer paragraph starting with "Se dicessimo la verità è un viaggio nella legalità...". To the right, there is a box with the theater's name and contact information, and another box with the date "Martedì 4 aprile 2023" and a warning icon indicating the play is terminated. At the bottom, there is a box with the title "INFO SALA" and the theater's address.

<https://www.genovateatro.it/scheda-spettacolo/223219/>

Debutta in Alto Adige, nell'ambito della stagione "W il Teatro!" che da 33 anni lo Stabile dedica alle scuole "Se dicessimo la verità. Ultimo Capitolo", lo spettacolo nato da un'idea di Giulia Minoli e scritto assieme a Emanuela Giordano che ne cura anche la regia. Coprodotto dallo Stabile bolzanino insieme al Centro Teatrale Bresciano, al Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa e alla Fondazione TRG con il patrocinio della Fondazione della Comunità Bresciana, "Se dicessimo la verità. Ultimo Capitolo" verrà presentato nel corso di cinque matinée dedicati alle Scuole Secondarie di Secondo Grado di Brunico giovedì 23 marzo, di Bressanone lunedì 27 marzo, di Merano martedì 28 marzo e alle studentesse e studenti degli istituti Secondari di Secondo grado di Bolzano giovedì 30 e venerdì 31 marzo.

Nel corso dell'anno scolastico la rassegna "W IL TEATRO!" realizzata dal TSB e dal Dipartimento Cultura, Istruzione e Formazione italiana della Provincia Autonoma di Bolzano, propone un'accurata selezione di appuntamenti teatrali dedicati agli studenti, dalle scuole d'infanzia alle secondarie di II grado. Oltre 40.000 le studentesse e gli studenti coinvolti grazie a più di 200 repliche di spettacoli delle migliori compagnie a livello nazionale sui palcoscenici di Bolzano, Merano, Brunico, Bressanone, Vipiteno, Egna e Laives, e in tutte le scuole dell'infanzia di lingua italiana della provincia, da Silandro a Dobbiaco, da Brennero a Salorno. Della stagione proposta dal TSB per le scuole superiori fa parte "Se dicessimo la verità. Ultimo Capitolo", l'opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano che da dieci anni attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. «La criminalità organizzata, grazie alla crisi provocata dalla pandemia, ha moltiplicato affari, investimenti, relazioni finanziarie» affermano le autrici. «Questo è accaduto e accade in tutto il mondo, anche se il mondo finge di non saperlo. È una rimozione collettiva che riguarda le Istituzioni e i cittadini. Non si avverte il pericolo ed è vaga la percezione del problema».

Nello spettacolo interpretato da Daria D'Aloia, Anna Manella, Francesca Osso e Simone Tudda sulle musiche originali di Tommaso Di Giulio, si concentrano sul nostro presente, minacciato da una "distrazione di massa" che lascia ancora maggior spazio al potere criminale, alla "prassi" corruttiva come modus vivendi. Racconta gli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l'alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e i sempre più spregiudicati sistemi di investimento. □ Al centro la 'ndrangheta che si è insediata in Nord Italia, minacciando l'assetto urbanistico del territorio, le sue regole sociali, la sua storia "sana".

«"Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo" è una "ragionata" provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire» concludono le autrici.

Uno spettacolo potente, dove le storie sono quelle dei figli delle vittime, del giornalismo impegnato, di imprenditori testimoni di giustizia, di professori e associazioni che osservano e studiano il fenomeno, archetipi umani che sintetizzano la complessità di un problema che non può più essere affrontato tracciando con sicurezza una linea di demarcazione tra chi è "contaminato" e chi non lo è.

<https://www.teatro-bolzano.it/news/1641-nella-stagione-tsb-per-le-scuole-l-opera-dibattito-che-racconta-storie-di-resistenza-alla-criminalita-organizzata-nella-stagione-tsb-per-le-scuole-l-opera-dibattito-che-racconta-storie-di-resistenza-alla-criminalita-organizzata>

Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo è parte integrante de Il Palcoscenico della legalità, un progetto di CCO - Crisi Come Opportunità promosso da CROSS - Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, LARCO - Laboratorio Analisi e ricerca sulla criminalità organizzata - Università degli studi di Torino, Fondazione Pol.i.s, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, Fondazione Silvia Ruotolo, AddioPizzo, DaSud, Italiachecambia.org, Fondazione Giancarlo Siani Onlus.

in collaborazione con Università di Pisa - Master in Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione, Università di Bologna - Master Gestione e Riutilizzo di Beni e Aziende confiscati alle mafie



teatro stabile
di bolzano

IL TEATRO CALENDARIO PRODUZIONI BIGLIETTERIA OFFICINA TEATRO NEWS ARCHIVIO SOSTIENICI



NELLA STAGIONE DEL TEATRO STABILE PER LE SCUOLE L'OPERA DIBATTITO DI GIULIA MINOLI ED EMANUELA GIORDANO CHE ATTRAVERSA L'ITALIA RACCONTANDO STORIE DI RESISTENZA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

"Se dicessimo la verità. Ultimo Capitolo" è una coproduzione dello Stabile bolzanino che rientra nella 33.ma edizione della rassegna W il Teatro! Che ogni anno coinvolge 40.000 studenti.

Debutta in Alto Adige, nell'ambito della stagione "W il Teatro!" che da 33 anni lo Stabile dedica alle scuole "Se dicessimo la verità. Ultimo Capitolo", lo spettacolo nato da un'idea di **Giulia Minoli** e scritto assieme a **Emanuela Giordano** che ne cura anche la regia. Coprodotto dallo Stabile bolzanino insieme al Centro Teatrale Bresciano, al Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa e alla Fondazione TRG con il patrocinio della Fondazione della Comunità Bresciana, "Se dicessimo la verità. Ultimo Capitolo" verrà presentato nel corso di cinque matinée dedicati alle Scuole Secondarie di Secondo Grado di **Brunico** giovedì **23 marzo**, di **Bressanone** lunedì **27 marzo**, di **Merano** martedì **28 marzo** e alle studentesse e studenti degli istituti Secondari di Secondo grado di **Bolzano** giovedì **30** e venerdì **31 marzo**.

Nel corso dell'anno scolastico la rassegna "W IL TEATRO!" realizzata dal TSB e dal Dipartimento Cultura, Istruzione e Formazione italiana della Provincia Autonoma di Bolzano, propone un'accurata selezione di appuntamenti teatrali dedicati agli studenti, dalle scuole d'infanzia alle secondarie di II grado. Oltre 40.000 le studentesse e gli studenti coinvolti grazie a più di 200 repliche di spettacoli delle migliori compagnie a livello nazionale sui palcoscenici di Bolzano, Merano, Brunico, Bressanone, Vipiteno, Egna e Laives, e in tutte le scuole dell'infanzia di lingua italiana della provincia, da Silandro a Dobbiaco, da Brennero a Salorno. Della stagione proposta dal TSB per le scuole superiori fa parte "Se dicessimo la verità. Ultimo Capitolo", l'opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano che da dieci anni attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. «La criminalità organizzata, grazie alla crisi provocata dalla

<https://www.teatro-bolzano.it/news/1641-nella-stagione-tsb-per-le-scuole-l-opera-dibattito-che-racconta-storie-di-resistenza-alla-criminalita-organizzata-nella-stagione-tsb-per-le-scuole-l-opera-dibattito-che-racconta-storie-di-resistenza-alla-criminalita-organizzata>

Debutta in Alto Adige, nell'ambito della stagione "W il Teatro!" che da 33 anni lo Stabile dedica alle scuole "Se dicessimo la verità. Ultimo Capitolo", lo spettacolo nato da un'idea di Giulia Minoli e scritto con Emanuela Giordano che ne cura anche la regia. Coprodotto dallo Stabile bolzanino insieme al Centro Teatrale Bresciano, al Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa e alla Fondazione TRG con il patrocinio della Fondazione della Comunità Bresciana, "Se dicessimo la verità. Ultimo Capitolo" verrà presentato nel corso di cinque matinée dedicati alle Scuole Secondarie di Secondo Grado di Brunico giovedì 23 marzo, di Bressanone lunedì 27 marzo, di Merano martedì 28 marzo e alle studentesse e studenti degli istituti Secondari di Secondo grado di Bolzano giovedì 30 e venerdì 31 marzo.

Nel corso dell'anno scolastico la rassegna "W IL TEATRO!" realizzata dal TSB e dal Dipartimento Cultura, Istruzione e Formazione italiana della Provincia Autonoma di Bolzano, propone un'accurata selezione di appuntamenti teatrali dedicati agli studenti, dalle scuole d'infanzia alle secondarie di secondo grado.

Oltre 40.000 le studentesse e gli studenti coinvolti grazie a più di 200 repliche di spettacoli delle migliori compagnie a livello nazionale sui palcoscenici di Bolzano, Merano, Brunico, Bressanone, Vipiteno, Egna e Laives, e in tutte le scuole dell'infanzia di lingua italiana della provincia, da Silandro a Dobbiaco, da Brennero a Salorno.

"Se dicessimo la verità. Ultimo Capitolo", è un'opera-dibattito sul tema della legalità di Minoli e Giordano che da dieci anni attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. «La criminalità organizzata, grazie alla crisi provocata dalla pandemia, ha moltiplicato affari, investimenti, relazioni finanziarie» affermano le autrici. «Questo è accaduto e accade in tutto il mondo, anche se il mondo finge di non saperlo. È una rimozione collettiva che riguarda le Istituzioni e i cittadini. Non si avverte il pericolo ed è vaga la percezione del problema».

<https://www.buongiornosuedtirol.it/2023/03/se-dicessimo-la-verita-ultimo-capitolo-teatro-per-gli-studenti-nella-stagione-dello-stabile-di-bolzano/>

Lo spettacolo interpretato da Daria D'Aloia, Anna Manella, Francesca Osso e Simone Tudda sulle musiche originali di Tommaso Di Giulio, racconta gli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l'alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e i sempre più spregiudicati sistemi di investimento. Al centro la 'ndrangheta che si è insediata in Nord Italia, minacciando l'assetto urbanistico del territorio, le sue regole sociali, la sua storia "sana".

Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo è parte integrante de Il Palcoscenico della legalità, un progetto di CCO - Crisi Come Opportunità promosso da CROSS - Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, LARCO - Laboratorio Analisi e ricerca sulla criminalità organizzata - Università degli studi di Torino, Fondazione Pol.i.s, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, Fondazione Silvia Ruotolo, AddioPizzo, DaSud, Italiachecambia.org, Fondazione Giancarlo Siani Onlus in collaborazione con Università di Pisa - Master in Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione, Università di Bologna - Master Gestione e Riutilizzo di Beni e Aziende confiscati alle mafie.



Consegna la tua tesi alla
Biblioteca in Via Marconi 2,
Bz, entro il 12/09/2023 ore 12

Premio



Biblioteca Provinciale Italiana
CLAUDIA AUGUSTA
historische Landesbibliothek

Prestis

www.bpi.claudiaugusta.it
info@bpi.claudiaugusta.it
Tel. 0471 264444

HOME PUBBLICITÀ BOARD H24EVENTS&ECONOMY PRIVACY CONTATTI



<https://www.buongiornosuuedtirol.it/2023/03/se-dicessimo-la-verita-ultimo-capitolo-teatro-per-gli-studenti-nella-stagione-dello-stabile-di-bolzano/>

Da dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. Le autrici si concentrano sul nostro presente, minacciato da una "distrazione di massa" che lascia ancora maggior spazio al potere criminale, alla "prassi" corruttiva come modus vivendi. Raccontano gli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l'alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e i sempre più spregiudicati sistemi di investimento. Al centro la 'ndrangheta che si è insediata al Nord Italia, minacciando l'assetto urbanistico del territorio, le sue regole sociali, la sua storia "sana".

The screenshot shows a web page for an event in Torino. At the top, there is a search bar with 'Cerca in città' and a 'CERCA' button. Below the search bar is a navigation menu with categories like HOME, AZIENDE, NOTIZIE, EVENTI, CINEMA, FARMACIE, MAGAZINE, METEO, MAPPA. The main content area features a large red and white graphic for 'CASA DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI' with dates 'Dal 18 Mar' and 'Al 19 Mar'. To the right of the graphic is the event title '"Se dicessimo la verità" in scena alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani'. Below the title are social media sharing buttons for Facebook, WhatsApp, and Twitter. A 'PER FAMIGLIE' tag is visible. The main text of the event description is partially visible, starting with 'Stagione teatrale 2022/2023' and 'Da dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano attraversa l'Italia...'. At the bottom left of the event card, there is a note: 'Attenzione, l'evento che stai visualizzando è scaduto'.

https://www.virgilio.it/italia/torino/eventi/se-dicessimo-la-verit-in-scena-alla-casa-del-teatro-ragazzi-e-giovani-stagione-teatrale-2022-2023_8122507_6

“Se dicessimo la verità”, lo spettacolo teatrale patrocinato dalla Fondazione della Comunità Bresciana, andrà in scena alla Casa Teatro Ragazzi e Giovani di Torino il 18 e 19 marzo 2023. La pièce è parte integrante de Il Palcoscenico della legalità, un progetto promosso dall’Osservatorio sulla Criminalità Organizzata.

Uno spettacolo intenso che tratta il tema da sempre attuale nel nostro Paese, mettendo al centro le storie dei figli delle vittime della mafia, del giornalismo impegnato e di chi osserva, studia e conosce questo fenomeno così radicato. Adatto a un pubblico di adulti e ragazzi.

GUIDA TORINO

COSA FARE / VEDERE EVENTI A TORINO DOVE MANGIARE DINTORNI DI TORINO CURIOSITÀ INFORMAZIONI UTILI CERCA

Guida Torino > Eventi > “Se dicessimo la verità” alla Casa Teatro Ragazzi e Giovani di Torino nel 2023: date e biglietti

“Se dicessimo la verità” alla Casa Teatro Ragazzi e Giovani di Torino nel 2023: date e biglietti

★★★★★ (Voti: 1 . Media: 5,00 su 5)

Emefe | Biglietti 2023 - Ophelia's Electric Soapbox
Confronta Subito I Prezzi Sul Mercato Mondiale Dei Biglietti Più Grande Della Terra viagogo.it

Ophelia's Electric Soapbox
2023 Date Dei Concerti
Confronta Subito I Prezzi Sul Mercato Mondiale Dei Biglietti Più Grande Della Terra viagogo.it

distrazione di massa

<https://www.guidatorino.com/eventi-torino/se-dicessimo-verita-torino-2023-teatro/>

Da dieci anni “Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo” attraversa l’Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. «Lo spettacolo è una ‘ragionata’ provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfiggere la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire». Da queste intenzioni nasce lo spettacolo di Emanuela Giordano e Giulia Minoli, un’opera-dibattito sulla legalità che ci parla di globalizzazione, alta finanza, ma anche di giornalisti impegnati e testimoni di giustizia: una provocazione, per farci riflettere, capire e reagire. Per la prima volta approda in Calabria, grazie alla sinergia tra due progetti nazionali - Palcoscenico della Legalità e Ponti: cultura e teatro per la cittadinanza attiva - portati avanti nel territorio dall’Associazione CCO - Crisi Come Opportunità grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione con il Sud. Un lavoro articolato tra scuole, Istituti Penitenziari per Minorenni e Teatri.

In Calabria

Le date della tournée in Calabria saranno valorizzate dalla presenza di un dibattito aperto al pubblico a fine spettacolo con personalità di spicco del territorio. Il 18 marzo al Teatro Politeama di Catanzaro, sarà presente il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, Nicola Gratteri. A Roccella Ionica, il 20 aprile, presso il Teatro Auditorium Comunale Unità d’Italia, seguirà dibattito con Vincenzo Linarello, presidente di GOEL gruppo cooperativo e Vincenzo Chindamo, fratello di Maria Chindamo e socio di GOEL BIO. Il 21 aprile, a Polistena, presso l’ Auditorium Comunale, saranno presenti per il dibattito con il pubblico Gaetano Saffioti imprenditore calabrese e testimone di giustizia e Don Pino de Masi, referente □ Libera.

Lo spettacolo

“Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo” è parte integrante de Il Palcoscenico della legalità, un progetto di CCO - Crisi Come Opportunità promosso da CROSS - Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, LARCO-Laboratorio Analisi e ricerca sulla criminalità organizzata - Università degli studi di Torino, Fondazione Pol.i.s, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, Fondazione Silvia Ruotolo, AddioPizzo, DaSud, Italiachecambia.org, Fondazione Giancarlo Siani Onlus in collaborazione con Università di Pisa - Master in Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione, Università di Bologna - Master Gestione e Riutilizzo di Beni e Aziende confiscati alle mafie. Lo spettacolo è realizzato grazie al sostegno di Ministero della Cultura, Gruppo A2A, Gruppo BCC Agrobresciano, Fondazione ASM, Fondazione della Comunità Bresciana Onlus e Intesa Sanpaolo.

L’opera-dibattito sulla legalità

Da dieci anni l’opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano attraversa l’Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. Le autrici si concentrano sul nostro presente, minacciato da una “distrazione di massa” che lascia ancora maggior spazio al potere

<https://www.corrieredellacalabria.it/2023/04/17/se-dicessimo-la-verita-ultimo-capitolo-in-calabria-lopera-dibattito-sulla-legalita/>

criminale, alla “prassi” corruttiva come modus vivendi. Raccontano gli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l’alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e i sempre più spregiudicati sistemi di investimento. Al centro la ‘ndrangheta che si è insediata al Nord Italia, minacciando l’assetto urbanistico del territorio, le sue regole sociali, la sua storia “sana”. Uno spettacolo potente, dove le storie sono quelle dei figli delle vittime, del giornalismo impegnato, di imprenditori testimoni di giustizia, di professori e associazioni che osservano e studiano il fenomeno, archetipi umani che sintetizzano la complessità di un problema che non può più essere affrontato tracciando con sicurezza una linea di demarcazione tra chi è “contaminato” e chi non lo è.

«La criminalità organizzata, grazie alla crisi provocata dalla pandemia, ha moltiplicato affari, investimenti, relazioni finanziarie. Questo è accaduto e accade in tutto il mondo, anche se il mondo finge di non saperlo. È una rimozione collettiva che riguarda le Istituzioni e i cittadini. Non si avverte il pericolo ed è vaga la percezione del problema. Lo spettacolo è una “ragionata” provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire. Mentre scriviamo questi appunti, continuiamo a raccogliere testimonianze, domande e riflessioni che riguardano non solo l’operato altrui ma anche la nostra responsabilità individuale, perché diritti e doveri siano uguali per tutti davvero. Il teatro non dà lezioni di vita e non ci offre soluzioni a buon mercato, offre stimoli e opportunità di conoscere e di riflettere, questo noi cerchiamo di fare».

The screenshot shows the website interface for Corriere della Calabria. At the top, there is a navigation bar with 'ULTIME' and a menu icon. Below that, the date 'Giovedì, 27 Aprile' and the time 'Ultimo aggiornamento alle 10:43' are displayed. The main header features the 'CORRIERE della CALABRIA' logo. To the right, there are social media icons and a search bar. A large advertisement for 'Il tuo shop unico e fondamentale Marche Amazon' is visible. Below the ad, there is a section for 'LO SPETTACOLO' with the headline '“Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo”: in Calabria l’opera-dibattito sulla legalità'. The sub-headline reads 'Lo spettacolo attraversa l’Italia da dieci anni raccontando storie di'. To the right of the article, there is a 'pixartprinting' advertisement.

<https://www.corrieredellacalabria.it/2023/04/17/se-dicessimo-la-verita-ultimo-capitolo-in-calabria-lopera-dibattito-sulla-legalita/>

Una matinee è dedicata a "Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo", promosso da CCO - Crisi Come Opportunità come parte integrante del progetto Il Palcoscenico della legalità. Da dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità di Giulia Minoli e Emanuela Giordano attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. Dopo lo spettacolo, sul palco del Politeama salirà il Procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, per un dibattito che si preannuncia ricco di contenuti.

Regione Calabria

ACCEDI AI SERVIZI CONTATTI

www.comune.catanzaro.it

Seguici su

COMUNE DI CATANZARO
CAPOLUOGO DELLA REGIONE CALABRIA

Cerca nel sito

Amministrazione Aree tematiche Utilità Trasparenza Servizi online Teatro Politeama pagoPA

EVENTI, TEATRO E CINEMA - SE DICLISSIMO LA VERITÀ-ULTIMO CAPITOLO

Se dicessimo la verità-Ultimo capitolo

TEATRO E CINEMA

Una matinee è dedicata a "Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo", promosso da CCO - Crisi Come Opportunità come parte integrante del progetto Il Palcoscenico della legalità. Da dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità di **Giulia Minoli e Emanuela Giordano** attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. Dopo lo spettacolo, sul palco del Politeama salirà il Procuratore di Catanzaro, **Nicola Gratteri**, per un dibattito che si preannuncia ricco di contenuti.



Dal MARTEDÌ 18 APRILE 2023 - 10:00
A MARTEDÌ 18 APRILE 2023 - 13:00



<https://www.comune.catanzaro.it/evento/se-dicessimo-la-verita-ultimo-capitolo/>

Da dieci anni Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia.

“Lo spettacolo è una ‘ragionata’ provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire”.

Da queste intenzioni nasce lo spettacolo di Emanuela Giordano e Giulia Minoli, un'opera-dibattito sulla legalità che ci parla di globalizzazione, alta finanza, ma anche di giornalisti impegnati e testimoni di giustizia: una provocazione, per farci riflettere, capire e reagire.

Per la prima volta approda in Calabria, grazie alla sinergia tra due progetti nazionali – Palcoscenico della Legalità e Ponti: cultura e teatro per la cittadinanza attiva – portati avanti nel territorio dall'Associazione CCO – Crisi Come Opportunità grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione con il Sud.

Un lavoro articolato tra scuole, Istituti Penitenziari per Minorenni e Teatri.

Le date della tournée in Calabria saranno valorizzate dalla presenza di un dibattito aperto al pubblico a fine spettacolo con personalità di spicco del territorio.

Il 18 marzo al Teatro Politeama di Catanzaro, sarà presente il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, Nicola Gratteri.

A Roccella Ionica, il 20 aprile, presso il Teatro Auditorium Comunale Unità d'Italia, seguirà dibattito con Vincenzo Linarello, presidente di GOEL gruppo cooperativo e Vincenzo Chindamo, fratello di Maria Chindamo e socio di GOEL BIO.

Il 21 aprile, a Polistena, presso l' Auditorium Comunale, saranno presenti per il dibattito con il pubblico Gaetano Saffioti imprenditore calabrese e testimone di giustizia e Don Pino de Masi, referente Libera.



<https://www.catanzaroinforma.it/cronaca/2023/04/17/al-politeama-approda-se-dicessimo-la-verita-che-racconta-storie-di-resistenza-alla-criminalita/283905/>

Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia.

“Lo spettacolo è una ‘ragionata’ provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire”.

Da queste intenzioni nasce lo spettacolo di Emanuela Giordano e Giulia Minoli, un’opera-dibattito sulla legalità che ci parla di globalizzazione, alta finanza, ma anche di giornalisti impegnati e testimoni di giustizia: una provocazione, per farci riflettere, capire e reagire.

Per la prima volta approda in Calabria, grazie alla sinergia tra due progetti nazionali - Palcoscenico della Legalità e Ponti: cultura e teatro per la cittadinanza attiva - portati avanti nel territorio dall’Associazione CCO - Crisi Come Opportunità grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione con il Sud. Un lavoro articolato tra scuole, Istituti Penitenziari per Minorenni e Teatri.

Le date della tournée in Calabria saranno valorizzate dalla presenza di un dibattito aperto al pubblico a fine spettacolo con personalità di spicco del territorio.

Il 18 marzo al Teatro Politeama di Catanzaro, sarà presente il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, Nicola Gratteri.

A Roccella Ionica, il 20 aprile, presso il Teatro Auditorium Comunale Unità d'Italia, seguirà dibattito con Vincenzo Linarello, presidente di GOEL gruppo cooperativo e Vincenzo Chindamo, fratello di Maria Chindamo e socio di GOEL BIO.

Il 21 aprile, a Polistena, presso l’ Auditorium Comunale, saranno presenti per il dibattito con il pubblico Gaetano Saffioti imprenditore calabrese e testimone di giustizia e Don Pino de Masi, referente Libera.



<https://www.lameziaterme.it/tournee-in-calabria-di-se-dicessimo-la-verita-ultimo-capitolo/>

Una ricca programmazione per il mese di aprile al Teatro Politeama di Catanzaro grazie al Progetto PRO.S.A. Professionisti Spettacolo Associati, promosso nell'ambito dei Programmi di distribuzione teatrale, Rete di teatri, sostenuti dalla Regione Calabria.

Il Politeama è partner principale di una programmazione condivisa con Dracma Teatro di Polistena e Teatro del Grillo di Soverato che vede, nell'ottica principale della formazione di nuovo pubblico critico e consapevole, la proposta di un cartellone multidisciplinare che spazia dal teatro, alla danza, alla musica con tematiche, forme e linguaggi contemporanei. Grande spazio verrà dedicato anche alle compagnie calabresi attraverso un cartellone "diffuso" ideato con l'obiettivo di valorizzare e alimentare le realtà attive sul territorio e, creare, al contempo nuove opportunità formative. Per l'occasione, la Fondazione Politeama propone biglietti di ingresso a prezzi agevolati per favorire la più ampia partecipazione.

Il calendario di cinque appuntamenti è stato presentato al Politeama alla presenza del Direttore generale della Fondazione, Aldo Costa, del Sovrintendente Gianvito Casadonte, del componente del Cda Salvatore Conforto, del direttore della compagnia Dracma, Andrea Naso, dell'attrice e regista Emanuela Bianchi e di Francesco Di Dio Cafiso, in rappresentanza della compagnia Ragazzi del Lago.

Si partirà domani giovedì 13 aprile con Lamagara, produzione di Confine Incerto, monologo teatrale di e con Emanuela Bianchi, Premio della critica Gaiitalia al RomaFringeFestival 2014. Siamo nella Calabria del 1769, Cecilia Faragò è l'ultima fattucchiera processata per stregoneria nel Regno di Napoli. Con lei muoiono i segreti della terra in un luogo del mondo in cui la terra è potere. Chi è la magàra Cecilia? Fata o strega, lucifera, portatrice del sole o della luna, donna infine e prima di tutto. Un lavoro che mette in scena i luoghi eterni della generazione e dell'eros, dove il corpo è utilizzato come strumento della narrazione che coinvolge lo spettatore in una esperienza sensoriale potente e poetica.

Venerdì 14 aprile sarà la volta di "Via del popolo", l'ultimo monologo di Saverio La Ruina, attore, drammaturgo e regista con una lunga carriera tra cinema e teatro. Più volte vincitore del Premio Ubu, il riconoscimento più importante di teatro in Italia, porterà in scena il suo ultimo lavoro, a tratti autobiografico, prodotto da Scena Verticale, la compagnia di La Ruina, Dario De Luca e Settimio Pisano, arrivata a 30 anni di attività. "Via del popolo" è un tratto di strada di Castrovillari, il paese d'origine dell'attore: un ritorno alla terra natia, per raccontare una piccola città del sud cambiata dalla società globalizzata.

Particolarmente rivolto al pubblico delle scuole, sarà invece l'appuntamento previsto per martedì 18 aprile, alle ore 10. Una matinee dedicata a "Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo", promosso da CCO - Crisi Come Opportunità come parte integrante del progetto Il Palcoscenico della legalità. Da dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità di Giulia Minoli e Emanuela Giordano attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata.

Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. Dopo lo spettacolo, sul palco del Politeama salirà il Procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, per un dibattito che si preannuncia ricco di contenuti.

Mercoledì 19 aprile appuntamento con "Bambola - La strada di Nicola" di Paolo Vanacore, spettacolo musicale diretto ed interpretato da Gianni De Feo. Sul palco Nicola, in una dimensione che oscilla tra il reale e l'imma-

<https://lanuovacalabria.it/catanzaro-al-via-da-domani-13-aprile-al-politeama-gli-spettacoli-della-rete-di-teatri>

ginario, racconta la sua vita in una qualunque periferia romana a cui fanno da sfondo le voci e le contestazioni delle femministe che rivendicano la libertà delle proprie scelte sessuali. Bambola sceglie la strada della prostituzione e veste abiti femminili iniziando da quelli della madre come a volerla riscattare dalle frustrazioni e a liberarla. La strada si arricchisce di personaggi e allegria, mentre il linguaggio stesso del racconto si colora di suoni sboccati, erotici, ma anche sentimentali e poetici.

A concludere il calendario venerdì 21 aprile sarà Mohican, l'ultima opera di Carlo Tedeschi, noto autore e regista italiano, che ha firmato in 40 anni di carriera, 25 spettacoli teatrali, riscuotendo ampio consenso di pubblico in Italia e all'estero. Uno spettacolo, a cura della Compagnia Ragazzi del Lago con in scena più di 40 artisti, ispirata alla storia vera, di circa 120 anni fa, tra Inghilterra e Stati Uniti, un racconto d'amore, di sopraffazione, di lotta e di ricerca della verità, alla scoperta della spiritualità degli Indiani d'America, ma anche un grande omaggio alla figura femminile.

Nell'ambito della Rete dei teatri, andranno anche in scena domani giovedì 13 aprile all'Auditorium di Roccella Jonica "Vicini anni luce" - adattamento teatrale da Gli anni luce, episodio delle Cosmicomiche di Italo Calvino, prodotto da Centro Teatrale Meridionale - e venerdì 21 aprile alla Biblioteca comunale di Gasperina "Aspru Munti", adattamento teatrale da Gente in Aspromonte, della compagnia Teatro del Carro a cura di Pino e Luca Maria Michienzi.

Il programma è co-finanziato con risorse PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate ad esito dell'Avviso "Programmi di Distribuzione Teatrale" della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura.

<https://lanuovacalabria.it/catanzaro-al-via-da-domani-13-aprile-al-politeama-gli-spettacoli-della-rete-di-teatri>

Dopo due anni di progetto online a causa della pandemia, “Palcoscenico della Legalità” è tornato nelle scuole e nei teatri di diverse città del Nord e del Sud Italia con lo spettacolo “Se dicessimo la verità – Ultimo Capitolo”, raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata.

Dopo i laboratori condotti nelle scuole da attori e formatori, che hanno lavorato insieme agli studenti e alle studentesse su cosa significhi oggi la parola mafia, su come si muove la ‘ndrangheta in Italia e in Europa, di quali siano le figure archetipali cardine della criminalità organizzata, si va a teatro per assistere allo spettacolo di Emanuela Giordano e Giulia Minoli prodotto dal Centro Teatrale Bresciano, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d’Europa, Teatro Stabile di Bolzano, Fondazione TRG.

Lo spettacolo è partito il 18 marzo da Torino. Per la prima volta approda in Calabria, grazie alla sinergia tra due progetti nazionali – Palcoscenico della Legalità e Ponti: cultura e teatro per la cittadinanza attiva – portati avanti nel territorio dall’Associazione CCO – Crisi Come Opportunità grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione con il Sud.

Un lavoro articolato tra scuole, Istituti Penitenziari per Minorenni e Teatri.

Le date della tournée in Calabria saranno valorizzate dalla presenza di un dibattito aperto al pubblico a fine spettacolo con personalità di spicco del territorio.

Il 18 aprile al Teatro Politeama di Catanzaro (ingresso gratuito), sarà presente il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, Nicola Gratteri.

A Roccella Ionica, il 20 aprile, presso il Teatro Auditorium Comunale Unità d’Italia (biglietto 10 euro), seguirà dibattito con Vincenzo Linarello, presidente di GOEL gruppo cooperativo e Vincenzo Chindamo, fratello di Maria Chindamo e socio di GOEL BIO.

Il 21 aprile, a Polistena, presso l’Auditorium Comunale (biglietto 10 euro), saranno presenti per il dibattito con il pubblico Gaetano Saffioti imprenditore calabrese e testimone di giustizia e Don Pino de Masi, referente Libera.

The screenshot shows the website 'Fondazione con il Sud' with a navigation menu and a main content area. The main content area features a section titled 'In scena in Calabria "Se dicessimo la verità, Ultimo capitolo"' with a sub-header 'ROCCELLA IONICA (RC) - 20 Aprile 2023'. Below this, there is a detailed description of the play, its history, and the upcoming tour dates in Calabria. To the right, there is a calendar widget for April 2023, showing the dates of the tour. Below the calendar, there is a section for 'Altre News' with a date '26 Aprile 2023' and a link to 'Creativity Pioneers Fund'.

<https://www.fondazioneconilsud.it/agenda/in-scena-in-calabria-se-dicessimo-la-verita-ultimo-capitolo-2/>

UN testo dal vivo che si rinnova e si nutre dei tanti eventi e personaggi che ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia ad ogni passaggio.

“Lo spettacolo è una provocazione ‘ragionata’ contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfiggere la coscienza collettiva, la capacità di intendere e reagire”.

Da questi intenti è nato lo spettacolo di Emanuele Giordano E Giulia Minoli, un lavoro-dibattito sulla legalità che ci parla di globalizzazione, alta finanza, ma anche di giornalisti impegnati e testimoni di giustizia: una provocazione per farci pensare, capire e reagire.

Per la prima volta arriva in Calabria grazie alla sinergia tra due progetti nazionali – Palcoscenico della Legalità e Ponti: cultura e teatro per la cittadinanza attiva – realizzati sul territorio dall'Associazione CCO – Crisi Come Opportunità grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione con il Sud.
Un lavoro articolato tra scuole, carceri per minori e teatri.

Le date del tour in Calabria saranno impreziosite dalla presenza di un dibattito aperto al pubblico al termine dello spettacolo con i protagonisti del territorio.

Il 18 marzo al Teatro Politeama di Catanzaro sarà presente il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Catanzaro, Nicola Gratteri.

A Roccella Ionica, il 20 aprile, presso il Teatro Auditorium Comunale Unità d'Italia, seguirà un dibattito con Vincenzo Linarello, presidente del gruppo cooperativo GOEL e Vincenzo Chindamo, fratello di Maria Chindamo e membro di GOEL BIO.

Il 21 aprile a Polistena, presso l'Auditorium Comunale, saranno presenti al dibattito con il pubblico Gaetano Saffioti, imprenditore calabrese e testimone di giustizia, e don Pino de Masi, referente di Libera.

Gli autori si soffermano sul nostro presente, minacciato da una “distrazione di massa” che lascia ancora più spazio al potere criminale, alla “pratica” corruttiva come *modus vivendi*. Raccontano gli aspetti meno noti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l'alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra criminalità e pubbliche amministrazioni, imprenditori in difficoltà e sistemi di investimento sempre più spregiudicati. Al centro c'è la 'Ndrangheta che si è affermata nel Nord Italia, minacciando l'assetto urbanistico del territorio, le sue regole sociali, la sua storia “sana”.

Uno spettacolo potente, dove le storie sono quelle dei figli delle vittime, del giornalismo impegnato, di imprenditori testimoni di giustizia, di professori e associazioni che osservano e studiano il fenomeno, archetipi umani che sintetizzano la complessità di un problema che non può più affrontare con sicurezza tracciando il confine tra chi è “contaminato” e chi non lo è.

La criminalità organizzata, grazie alla crisi causata dalla pandemia, ha moltiplicato affari, investimenti e rapporti finanziari. Questo è successo e sta succedendo in tutto il mondo, anche se il mondo fa finta di non saperlo. È una rimozione collettiva che riguarda istituzioni e cittadini. Il pericolo non è sentito e la percezione del problema è vaga. Lo spettacolo è una provocazione “ragionata” contro quella rete mafiosa trasversale e onnipresente, che

<https://it.italy24.press/local/305239.html>

vorrebbe sconfiggere la coscienza collettiva, la capacità di intendere e reagire. Mentre scriviamo queste note, continuiamo a raccogliere testimonianze, domande e riflessioni che riguardano non solo il lavoro degli altri, ma anche la nostra responsabilità individuale, perché diritti e doveri siano veramente gli stessi per tutti.

Il teatro non dà lezioni di vita e non ci offre soluzioni a buon mercato, offre stimoli e occasioni per conoscere e riflettere, questo è quello che cerchiamo di fare.

Emanuela Giordano e Giulia Minoli

Le storie di Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo

Debora Cartisano figlia del fotografo di Bovalino (RC) Lollò Cartisano rapito e barbaramente ucciso dalla 'Ndrangheta nel 1993, impegnata nel raccontare l'importanza della memoria delle vittime.

Corto circuito Associazione Culturale Antimafia di Reggio Emilia. Nasce come rivista studentesca indipendente e web-tv per le scuole. Ha evidenziato la penetrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nell'area.

Francesca Grillo giovane giornalista della redazione Milano Metropoli del quotidiano il Giorno. Vive e lavora a Buccinasco. Sei stato una delle poche voci locali a scrivere di mafia.

Gaetano Saffiotti Imprenditore edile calabrese, testimone di giustizia. Contribuì all'arresto di molti boss della Piana di Gioia Tauro. Oggi vive sotto scorta.

Maria Stefanelli prima donna testimone di giustizia contro la 'ndrangheta. Vive sotto la protezione dello Stato ed è stata testimone al maxiprocesso Minotauro, che indaga sulle infiltrazioni dei clan calabresi in Piemonte.

Paolo Bocedi è stato uno dei primi imprenditori lombardi a ribellarsi alla mafia, ha fondato insieme a Tano Grasso nel 1991 SOS Impresa, oggi SOS Italia Libera, associazione di imprenditori uniti nella lotta all'usura e al racket delle estorsioni. Nel giugno 1992 subì un attentato di stampo mafioso a Milano. Da allora vive sotto scorta.

<https://it.italy24.press/local/305239.html>

Stefania Pellegrini professore ordinario all'Università di Bologna, svolge le sue ricerche nell'ambito della Sociologia del diritto. I suoi interessi scientifici riguardano lo studio del processo civile come fenomeno sociale, l'etica delle professioni legali e l'analisi del fenomeno mafioso e delle strategie di contrasto e prevenzione. Ha attivato il primo corso di "Mafie e Antimafie" in una Facoltà di Giurisprudenza e da dieci anni dirige il Master di II Livello in "Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati alle mafie. Pio La Torre".

BREAKING NEWS

frecciate molto velenose dell'ex tronista - . - 8 minutes ago



- PAGINA INIZIALE
- NUOVO
- SPORT
- AFFARE
- LOCAL
- TRENDS
- TECNOLOGIA
- INTERNAZIONALE
- CORONAVIRUS
- SALUTE
- DIVERTIMENTO
- FILM
- MUSICA
- TV
- LIBRI
- ARTE
- CELEBRITÀ

Italy 24 Press Italian - Local

✔ Tournée in Calabria di "Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo" - .

LOCAL Pisa Local 10 days ago REPORT



TRENDING NOW



<https://it.italy24.press/local/305239.html>

Particolarmente rivolto al pubblico delle scuole, sarà invece l'appuntamento previsto per martedì 18 aprile, alle ore 10. Una matinee dedicata a "Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo", promosso da CCO - Crisi Come Opportunità come parte integrante del progetto Il Palcoscenico della legalità. Da dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità di Giulia Minoli e Emanuela Giordano attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata.

Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. Dopo lo spettacolo, sul palco del Politeama salirà il Procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, per un dibattito che si preannuncia ricco di contenuti.



<https://www.weboggi.it/spettacolo/domani-al-politeama-di-catanzaro-al-via-gli-spetta/>

Per la prima volta in Calabria, questa mattina rappresentazione di “Se Dicessimo la verità-Ultimo Capitolo” di Emanuela Giordano e Giulia Minoli.



<https://www.telemia.it/2023/04/roccella-se-dicessimo-la-verita-ultimo-capitolo/>

Da dieci anni Se dicessimo la verità. Ultimo capitolo attraversa l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia.

“Lo spettacolo è una ‘ragionata’ provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire”.

Da queste intenzioni nasce lo spettacolo di Emanuela Giordano e Giulia Minoli, un'opera-dibattito sulla legalità che ci parla di globalizzazione, alta finanza, ma anche di giornalisti impegnati e testimoni di giustizia: una provocazione, per farci riflettere, capire e reagire.

Per la prima volta approda in Calabria, grazie alla sinergia tra due progetti nazionali – Palcoscenico della Legalità e Ponti: cultura e teatro per la cittadinanza attiva – portati avanti nel territorio dall'Associazione CCO – Crisi Come Opportunità grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione con il Sud.

Un lavoro articolato tra scuole, Istituti Penitenziari per Minorenni e Teatri.

Le date della tournée in Calabria saranno valorizzate dalla presenza di un dibattito aperto al pubblico a fine spettacolo con personalità di spicco del territorio.

Il 18 marzo al Teatro Politeama di Catanzaro, sarà presente il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, Nicola Gratteri.

A Roccella Ionica, il 20 aprile, presso il Teatro Auditorium Comunale Unità d'Italia, seguirà dibattito con Vincenzo Linarello, presidente di GOEL gruppo cooperativo e Vincenzo Chindamo, fratello di Maria Chindamo e socio di GOEL BIO.

Il 21 aprile, a Polistena, presso l'Auditorium Comunale, saranno presenti per il dibattito con il pubblico Gaetano Saffioti imprenditore calabrese e testimone di giustizia e Don Pino de Masi, referente Libera.



<https://www.calabriainforma.it/cronaca/2023/04/17/al-politeama-approda-se-dicessimo-la-verita-che-racconta-storie-di-resistenza-alla-criminalita/41712/>

ROCCELLA JONICA Il linguaggio del teatro per raccontare storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. È andato in scena a Roccella Jonica lo spettacolo “Se dicessimo la verità – ultimo capitolo” approdato dopo 10 anni dalla sua creazione per la prima volta in Calabria con tre tappe: Catanzaro, Roccella e Polistena. Un lavoro realizzato grazie alla sinergia tra due progetti nazionali – Palcoscenico della Legalità e Ponti: cultura e teatro per la cittadinanza attiva – portati avanti nel territorio dall’Associazione CCO – Crisi Come Opportunità grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione con il Sud, e articolato tra scuole, istituti penitenziari per minorenni e teatri.

Dopo il racconto di storie di donne e uomini che si sono opposti alla Camorra e a Cosa Nostra, l’associazione Cco ha deciso di proporre anche uno spaccato sulla ‘Ndrangheta, «Non potevamo non farlo considerando che l’organizzazione criminale calabrese si è imposta come la più potente e la più pericolosa», ha spiegato Giulia Minoli, che insieme a Emanuela Giordano è curatrice dello spettacolo. Nell’auditorium “Unità d’Italia” a Roccella Jonica quattro straordinari attori (Simone Tudda, Daria Daloia, Anna Manella e Francesca Osso) hanno saputo coinvolgere e far riflettere il pubblico formato prevalentemente da studenti. Il dibattito si è poi articolato con le testimonianze di Vincenzo Linarello, presidente di Goel gruppo cooperativo e Vincenzo Chindamo, fratello di Maria Chindamo.

La ‘ndrangheta, afferma ai nostri microfoni l’attore cosentino Simone Tudda, «è un cancro che mangia la nostra terra, compromette la libertà delle persone. Proprio sulla questione della libertà, raccontare ai giovani, che sono il futuro, storie vere di persone che si sono ribellate ai soprusi è una cosa fortissima perché facciamo da filtro per delle storie incredibili per passarle al meglio alle generazioni future. Sento il carico di una grande responsabilità ma lo faccio davvero con gioia. Siamo tutti davvero entusiasti di salire sul palco per portare delle storie vere così importanti».

<https://www.corrieredellacalabria.it/2023/04/20/il-linguaggio-del-teatro-per-raccontare-la-ndrangheta-a-roccella-storie-di-lotta-e-resistenza-video/>

«Le prime storie raccolte raccontano le infiltrazioni della 'ndrangheta al Nord»

Da dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità di Minoli e Giordano attraversa l'Italia. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. «Abbiamo studiato, raccolto tante storie, – ha spiegato ai nostri microfoni Giulia Minoli – siamo partiti dal Nord, dalle storie degli imprenditori che piegati dalla crisi si sono rivolti alla 'ndrangheta. Poi abbiamo fatto un lavoro di raccolta delle storie che riguardano questa terra, la Calabria, ma sono tutte storie anche di speranza. Sono storie di persone che hanno fatto una scelta. Quella di Gaetano Saffioti è una storia a cui tengo molto, perché è stato il primo imprenditore a denunciare la 'ndrangheta, quando ancora la parola “'ndrangheta” non si poteva neanche pronunciare. Abbiamo raccontato la storia di Deborah Cartisano, a cui la 'ndrangheta ha ucciso il padre». Sulla 'ndrangheta, è stato sottolineato nel corso del dibattito, per troppo tempo la narrazione è stata ferma, a differenza di quanto accaduto con Cosa nostra e Camorra. «Crediamo – ha spiegato ancora Minoli – che per costruire gli anticorpi con i ragazzi a questa “distrazione di massa” questo tipo di progetti culturali siano un contributo per la causa».

The screenshot shows the top of the Corriere della Calabria website. The date is Thursday, April 27, 2023, with the last update at 11:16. The main header features the newspaper's name in large red letters. Below the header, there is a section for advertising, with a notice that an advertisement from CRITEO has been closed. The main article is titled "L'OPERA Il linguaggio del teatro per raccontare la 'ndrangheta, a Roccella storie di lotta e resistenza – VIDEO". The article's subtitle is "In scena lo spettacolo "Se dicessimo la verità". «Un modo per costruire gli anticorpi con i ragazzi a questa "distrazione di massa"»". The article was published on 20/04/2023 at 18:57 by Mariateresa Ripolo. To the right of the article is a red advertisement for Adobe Acrobat Pro, offering it for 18.29€/month. At the bottom right, there is a logo for "ENTITÀ".

<https://www.corrieredellacalabria.it/2023/04/20/il-linguaggio-del-teatro-per-raccontare-la-ndrangheta-a-roccella-storie-di-lotta-e-resistenza-video/>